



VACCINI DELL'INFANZIA TROPPI? TROPPO PRESTO?



A cura del Servizio
di Informazione
e Documentazione
Scientifica delle
Farmacie Comunali Riunite
di Reggio Emilia

VACCINI DELL'INFANZIA TROPPI? TROPPO PRESTO?

Perché tanti vaccini quando il bimbo è così piccolino? non li “sopporterebbe” meglio quando è un po' più grande? e perché somministrargliene tanti tutti insieme? Questo è ciò che spesso i genitori si chiedono, preoccupati per il numero di vaccinazioni somministrate al loro bambino in un solo giorno e, cumulativamente, nei primi due anni di vita.

Chiariamo subito che un bambino di poche settimane di vita possiede un sistema immunitario già molto efficiente, che deve permettergli di sopravvivere bene alla moltitudine di virus, batteri e funghi che popolano ogni ambiente di vita e il nostro stesso organismo. Rispetto a questa moltitudine, gli antigeni contenuti nei vaccini costituiscono un “carico” minimo per il sistema immunitario del bimbo.

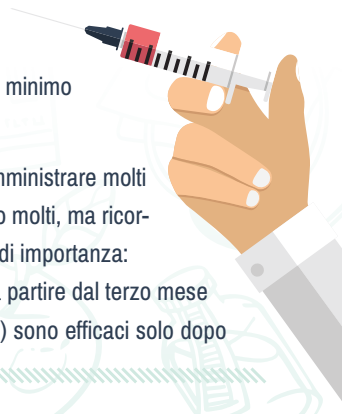
Quali sono dunque i vantaggi di somministrare molti vaccini contemporaneamente? Sono molti, ma ricordiamo qui solo i principali, in ordine di importanza:

- Le vaccinazioni somministrate a partire dal terzo mese di vita (anche nei nati prematuri) sono efficaci solo dopo



La scienza è chiara: la terra è sferica, il cielo è blu e i vaccini funzionano. Proteggiamo tutti i nostri bambini! Una nonna lo sa bene.

👤 *Hillary Clinton, 2015 (Twitter)*



la seconda o la terza dose, cioè non prima del quinto mese di vita. Iniziare più tardi con la prima dose significherebbe lasciare il bambino scoperto da protezione per un periodo molto lungo. È importante sottolineare ad esempio che alcune forme di meningite, così come forme gravissime di pertosse, possono colpire già durante i primi mesi.

- L'uso di più vaccini nella stessa fiala permette di evitare al bambino la sofferenza di numerose punture di ago e di conseguenza anche il numero di accessi ambulatori (ovviamente sarebbe impensabile fare molte iniezioni nella stessa seduta!).
- È dimostrato poi che questa semplificazione permette di ridurre la percentuale di coloro che non completeranno mai più il calendario vaccinale, in tutte le classi sociali. Così ad esempio, l'uso di vaccini combinati ha permesso di portare quasi a zero molte forme di meningite già dal primo anno di vita, oltre che ovviamente la polio, la difterite e altre malattie ancora.
- L'uso di più vaccini in una sola fiala permette di ridurre al minimo la quantità di sostanze aggiuntive (ad es. stabilizzanti o adiuvanti), necessarie per il buon funzionamento del vaccino. Questi eccipienti non sono tossici, tuttavia, in quantità maggiore potrebbero essere fastidiosi. L'uso di più vaccini combinati nella stessa fiala ha quindi anche il vantaggio di evitare o limitare molto i disturbi transitori (ad esempio l'arrossamento attorno al punto di iniezione o la febbre per qualche ora o qualche giorno) causati da questi eccipienti.

Ricordiamo inoltre che da molti anni ormai i vaccini non con-

“Con l’eccezione dell’acqua potabile, nessun altro strumento, neppure gli antibiotici, ha avuto un maggior effetto sulla riduzione della mortalità e la crescita della popolazione”.

Plotkin 1994



tengono più derivati del mercurio, nemmeno in minima traccia.

- La produzione dei vaccini è molto più delicata di quella dei farmaci ed è sottoposta a controlli di qualità particolarmente severi, proprio perché ogni fiala abbia il massimo della sicurezza. Dunque la disponibilità continua dei vaccini non può essere data per scontata e possono capitare anche lunghi periodi di assenza di un prodotto. Accorpare molti vaccini in un'unica fiala permette di semplificare anche questo aspetto e di garantire continuità nella fornitura dei vaccini alle Aziende sanitarie e quindi ai cittadini.

Non ci sono prove che somministrare tanti vaccini contemporaneamente sia dannoso, né a breve termine né a lunghissimo termine, cioè anche dopo decenni. Anche se in molti lo sostengono a parole, non è mai stato dimostrato scientificamente e in modo credibile che chi è stato vaccinato con molti vaccini nei primi mesi di vita avrà poi più problemi di salute rispetto a chi non è stato vaccinato.

È vero purtroppo che alcuni vaccini non sono più commercializzati in forma singola, perciò in alcuni casi non è più possibile vaccinare solo per una malattia e l'unica possibilità è quella di ricevere un vaccino che protegge anche per altre malattie. È il caso ad esempio del vaccino contro morbillo, rosolia e parotite, disponibile solo nella forma combinata di tutti e tre i prodotti. Questo però non causa inconvenienti sulla salute.

Così, ad esempio, una donna che desidera pianificare in sicurezza una gravidanza e decida di vaccinarsi per la rosolia, dovrà per forza utilizzare il vaccino trivalente attivo anche contro morbillo e parotite. Si troverà quindi in una di queste due condizioni: o non ha ancora avuto morbillo e parotite e con la vaccinazione si proteggerà anche contro queste malattie, con un importante beneficio di salute, oppure le ha già avute (una o entrambe) e la vaccinazione costituirà un "richiamo" per la sua immunità, totalmente innocuo.